

Web

MISTRESS

DI
ALESSANDRA C



Per indagare le nuove forme e tendenze della parola nell'epoca digitale, nell'ambito delle manifestazioni per Torino Capitale Mondiale del Libro con Roma, il progetto "@domani", www.trovarsinrete.org/torinocapitalemondialelibro, curato da Ars Media e dall'Osservatorio Scrittura Mutante della Biblioteca Civica Multimediale della Città di Settimo Torinese, propone una serie di conferenze ad Atrium, Piazza Solferino a Torino. Il ciclo di incontri è caratterizzato da quattro parole guida. Blog, per la parola che corre rapida sulle reti creando nuove relazioni. Hyper, per la parola che diventa interattiva, per la lettura non più lineare, per i lettori che mutano in attori. Search, per la parola che diventa reperto, traccia digitale, per il mondo che si trasforma in un grande archivio, per la consultazione che diventa avventura e scoperta. Move, per la parola che si sposta da un medium all'altro, per i messaggi che cercano i loro fruitori, per gli sguardi e gli orizzonti che si spostano in avanti. Per ogni parola guida, sempre ad Atrium, sono disponibili sei postazioni dedicate con installazioni di approfondimento sui quattro temi trattati nelle tavole rotonde.

Seguendo la parola chiave Move, venerdì 16 febbraio, dalle 18 alle 19.30, si svolge la tavola rotonda «Move chiuso aperto? Diritto in digitale, dal Digital Right Management ai Creative Commons».

Il tema è trattato in collaborazione con il New Media Lab dell'Università degli Studi di Torino; partecipano Massimo Travostino, Barbara Gualtieri, Leonardo Chiariglione; coordina Juan Carlos De Martin.

Tra spinte opposte alla chiusura e all'apertura, come tutelare il diritto d'autore nell'era di Internet, senza arrestare il circolo virtuoso di conoscenza generato dalla libera circolazione dei contenuti? Esattamente una settimana fa il signor Steve ha scritto una gran bella lettera aperta alle major discografiche, www.apple.com/hotnews/thoughtsonmusic, le sue considerazioni sulla libera circolazione della musica e sul diritto degli autori sarebbero anche interessanti, se...Se il signor Jobs non guadagnasse una cifra non indifferente con un oggettino di culto chiamato iPod e la vendita di musica e video via iTunes.

Tutelare i contenuti, gli autori o una catena produttiva? E gli autori come fanno a tutelarsi da un meccanismo che gli assegna dal 5 all'8% sulla loro opera?